

"Valle del Sabato"; Non vogliamo chiusura delle fabbriche ma salvare la "conca"

Comunicato - 23/08/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it

"Il comitato "Salviamo la Valle del Sabato" in merito alla manifestazione del 27 Agosto intende spiegare le motivazioni.

Innanzitutto precisiamo che non è nostra intenzione operare per far chiudere le fabbriche. È un pensiero che non ci sfiora nemmeno e chi dice questo di noi è sicuramente in malafede! Ci indigna piuttosto che si debba assistere al solito ricatto, allo squallido e inqualificabile scambio salute-lavoro; analisi politica. Ci non può e non deve esistere altrimenti la tragica vicenda dell'Isochimica, di cui oggi tanto si parla, non ci ha insegnato assolutamente niente! Noi vogliamo attività ecocompatibili. Tutte le attività produttive devono tenere conto che l'area industriale di Pianodardine è del tutto atipica, a ridosso di case sparse e di veri e propri paesi. Alcune decina di migliaia di persone sono interessate dalle emissioni dell'area industriale. La Valle del Sabato è una conca che risente fortemente di particolari condizioni climatiche quali, ventilazione, umidità e temperatura, in cui la disperazione aerea degli inquinanti emessi dalle svariate attività risente moltissimo di questi fattori ed è fortemente condizionata dall'altezza delle colline circostanti.

Con la manifestazione di sabato 27 Agosto intendiamo chiedere.

1) Massima attenzione sulla questione dei rifiuti: l'umido non va stoccato, né trattato a ridosso delle abitazioni della valle. Depositi, trasferimento, compostaggio, biodigestione o quant'altro richiedono siti isolati e la valle del Sabato è inadatta a questi scopi. Questa considerazione deve valere per i privati e per lo Stir! Respingiamo con forza l'individuazione dello Stir come deposito e stazione di trasferimento per l'umido, così come specificato dal Presidente della Provincia Domenico Gambacorta nell'Ordinanza del 12 Agosto c.a. Siamo nettamente contrari alla localizzazione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti umidi presso l'area dello Stir perché l'impatto sarebbe indubbiamente negativo per la popolazione circostante, già duramente provata da anni di odori sgradevoli, aria irrespirabile, incendi disastrosi, rumori assordanti, fastidiosi insetti, e chi sa quanti inquinanti chimici respirati.

2) Vogliamo al più presto un'indagine epidemiologica su tutti i paesi della valle del Sabato perché rileviamo un considerevole aumento di morti per cancro, da dati in nostro possesso.

3) Rilievi ambientali seri ed autorevoli con analisi di aria acqua e suolo che puntualmente verificano presenza di sostanze come diossine, i.p.a. p.c.b., isocianati, formaldeide, metalli pesanti, ozono, ecc. Le analisi devono riguardare aria, acqua e suolo. Non è pensabile che una realtà così complessa e problematica sia abbandonata a se stessa senza essere continuamente

monitorata. L'ARPA Campania, pressata dai sindaci, da questo punto di vista deve fare uno sforzo e mostrare maggiore incisività;

4) Tutte le istituzioni sono chiamate ad operare, ciascuna nel proprio ambito di competenza, e a concorrere per un miglioramento delle condizioni di vita di migliaia di cittadini.

5) Si operi per una lenta e progressiva riconversione dell'area industriale di Pianodardine che eviti nuovi impianti impattanti e su quelli esistenti si vigili per un miglioramento progressivo dei processi tecnologici al fine di ridurre al minimo le emissioni di inquinanti.

Il comitato "Salviamo la valle del Sabato" intende operare facendo tesoro di esperienze e conoscenze tecniche ed evitando sterili contrapposizioni. Questo è un luogo dove viviamo tutti e i problemi ricadono sulle spalle di ognuno. Nessuno si senta immune da guai, nessuno si salva, nemmeno chi pensa di disinteressarsi o, peggio, chi pensa che su questa condizione cos'è problematica; solo lucrare.

Liberi cittadini, associazioni, sindacati, sindaci, parlamentari, consiglieri comunali, provinciali e regionali e tutti i rappresentanti delle istituzioni democratiche che si riconoscono in questo documento lo condividano e diano la loro adesione alla manifestazione.

Aderire vuol dire che dal giorno dopo bisogna lavorare, ciascuno nel proprio ruolo, per mettere in atto il contenuto del documento.

Salviamo la nostra Valle del Sabato. Salviamo la nostra Vita;

Appuntamento a Sabato mattina, 27 agosto 2016, alle 10,00 ad Arcella nei pressi della Novolegno e corteo fino allo Stir, dove la manifestazione si conclude con un'assemblea. Per il Comitato Salviamo la valle del Sabato Franco Mazza.

Comunicato - 23/08/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it